

FRANCO MOSCHINI SODDISFATTO PER LA REALIZZAZIONE DEL POLITEAMA

di Carla Passacantando

Entrare al Politeama è una grande emozione.

Ogni volta che varco l'ingresso riaffiorano vecchi ricordi. Mi tornano in mente le serate del Cantapiccolo, quando da bambina calcavo il palco per esibirmi nel canto.

Dopo la recente opera di ristrutturazione e restauro al Politeama le emozioni sono più forti.

Oggi è una visita ancora più "intensa" perché ad attendermi alla Caffetteria del Politeama c'è il Presidente Franco Moschini, che ha voluto con determinazione il recupero dello stabile, finanziandolo completamente attraverso la Fondazione che porta il suo nome.

Insieme saliamo alla Sala Spettacolo, con noi c'è anche Oriana Forconi.

Ci sediamo nelle comodissime poltrone, realizzate dalla Gebrueder Thonet Vienna, per osservare la bellezza che ci circonda e raccogliere in esclusiva il racconto e le impressioni del Presidente, che è riuscito a portare a termine il suo grande sogno di far rivivere il Politeama.

Cosa prova dopo aver sostenuto questo importante intervento a favore della città?

«C'è grande soddisfazione per l'opera di recupero del Politeama, sono convinto che porterà Tolentino ad una nuova fase di progettualità e di crescita culturale su più livelli.

Il progetto architettonico, affidato a Michele de Lucchi, che gode di un indiscusso prestigio a livello internazionale, sta già accrescendo la visibilità e la notorietà del Po-

liteama. Sono poche le città che possono vantarsi di un tale privilegio.

Ne sono orgoglioso! L'intera cittadinanza potrà godere di questa opportunità.

Tutti i visitatori, dai cittadini tolentinati agli ospiti internazionali, sono rimasti a bocca aperta per l'eleganza, l'abbinamento dei colori, la semplicità degli arredi e la modernità rispettosa del passato».

C'è stato un grande apprezzamento da parte dei tolentinati per l'intervento. Avrebbe mai pensato che la cittadinanza le fosse così vicina?

«Sono stato molto felice del calore e della partecipazione che Tolentino ha dimostrato sin dai giorni dell'inaugurazione. Il "battesimo" del Politeama è stato una vera festa per la città, organizzata dal Direttore del Politeama Massimo Zenobi, che con la sua esperienza è riuscito a portare grandi artisti e spettacoli gratuiti per il pubblico».

Per il futuro come sarà la programmazione?

«Il Politeama è un Centro Polivalente che potrà ospitare spettacoli di vario genere. Ho voluto una Sala Spettacolo capace di accogliere concerti e spettacoli teatrali, cinema e convention private. Apriremo le porte a tutte quelle iniziative culturali che arrivano dalle Scuole, dalle Associazioni e dai giovani talentuosi. Tutto questo in onore del fondatore Nazareno Gabrielli».

Un gesto singolare quello di Moschini riguardo il recupero del Politeama, ma potrebbero essercene de-



gli altri. Il presidente ha acquistato lo stabile della Nazareno Gabrielli in viale Battisti, che ospitò il primo stabilimento dell'importante azienda, il quale potrebbe essere ristrutturato.

«E' ancora prematuro dire cosa si farà in questo stabile. La memoria del Cav. Nazareno Gabrielli e di mia moglie Isabella mi hanno guidato in questa scelta. Dalla casa Brandi-Gabrielli tante realtà sono nate per diventare pilastri dell'economia; nel 1907 Gabrielli fondò l'azienda e pose le basi per lo sviluppo fino alla Conceria del Chienti ed alla Poltrona Frau.

Vederla oggi abbandonata e puntellata dopo gli eventi sismici è doloroso. Sto pensando a come poter salvare questo luogo».

Come saranno i prossimi anni per Tolentino, città provata e ferita dal terremoto?

«Ritengo fondamentale realizzare un progetto comune di ricostruzione, coinvolgendo anche esperti di ambiti diversi che possano dare il loro contributo per simili interventi».

Secondo lei per la fase della ricostruzione è importante che ci sia la collaborazione tra le diverse forze politiche? Cosa consiglierebbe

ai nuovi amministratori?

«Direi di redigere programmi seri e poi metterli in atto. Per crescere bisogna fare interventi reali.

Il sindaco Giuseppe Pezzanesi ha ottenuto quasi il 60% dei voti, un plebiscito, ecco allora che dovrà valutare i programmi, coinvolgere magari qualche consulente esterno che possa portare esperienze su cosa si è fatto in casi simili nel resto del mondo.

E' fondamentale scegliere persone competenti, capaci di gestire gli interventi necessari.

Occorre essere ambiziosi anche nella gestione della cosa pubblica: per lavorare con i più grandi architetti al mondo ho dovuto bussare a molte porte, talvolta anche a politici come per la fornitura del Parlamento Europeo di Strasburgo. La piccola Poltrona Frau di Tolentino, ad esempio, ha realizzato il Parlamento Europeo e dopo, grazie a quell'intervento, ha lavorato in tanti altri "parlamentini"».

Quali sono i sogni che vorrebbe che diventassero realtà?

«Stare sereno. Contando sull'amore delle mie figlie e delle persone che mi sono vicine, continuerò a realizzare quegli interventi che mi appassionano, come il Politeama!».

